

«Carnevali o Gandi? Scelta in autunno Ma per vincere serve una squadra unita»

L'intervista. Il segretario provinciale del Pd, Casati: «Tra ottobre e novembre decideremo ascoltando gruppo dirigente e alleati». Sulla coalizione: «Campo largo per parlare al centro»

BENEDETTA RAVIZZA

L'ex deputata Elena Carnevali o il vicesindaco Sergio Gandi (in ordine alfabetico)? È il dilemma shakespeariano che attanaglia il Pd. «Entro l'autunno decideremo il candidato sindaco», assicura il segretario provinciale Davide Casati.

Non è tardi?

«Ci tengo a chiarirlo: non è né un rinvio né una frenata. Ma i tempi sono quelli che ho sempre detto anche alla coalizione: tra ottobre e novembre avremo un nome».

Sia Carnevali sia Gandi sembrano belli convinti e non intenzionati a fare passi indietro.

«Entrambi hanno dato la loro disponibilità, sono due profili competenti, autorevoli e conosciuti. Per vincere c'è bisogno di tutti e due, serve lo sforzo di una squadra unita».

Come sbroglierete la matassa?

«Ascolteremo il parere del gruppo dirigente, a contatto con gli "umori" della città e dei diversi mondi, e il parere dei potenziali alleati. E poi faremo una scelta, punto».

Il parere di Giorgio Gori quanto pesa? Si dice che il ritardo nella scelta sia dovuto al fatto che non si sia an-

cora espresso.

«Il punto di vista del sindaco uscente è sicuramente importante. Anticipare ora un parere non sarebbe stato rispettoso delle persone e della coalizione, visto che, come detto, la scelta si farà in autunno».

Escludete le Primarie interne?

«Le Primarie sono uno strumento utile se allargano, ridurle a due esponenti del Pd mi sembra autoreferenziale».

Per uscire dall'impasse potrebbe «aiutare» un candidato «straniero»? Si sono fatti i nomi di Daniele Rocchetti, Nando Pagnoncelli...

«Se ci fosse stato un terzo nome penso che a questo punto sarebbe già emerso. Nella riunione di inizio luglio con gli alleati, ho chiesto se c'erano altri profili che eravamo disposti a valutare. Non sono emersi. Mettiamo in campo due figure del Pd determinate ad affrontare questa sfida».

A proposito di alleanze, Italia Viva e Azione non sono al tavolo.

«La coalizione di partenza comprende la maggioranza uscente (Pd, Lista Gori e Apf) con l'aggiunta di Sinistra italiana, Europa verde, Psi e Oltre, un gruppo di giovani. In questa prima fase Italia Viva e Azione stanno valutando un percorso auto-



Davide Casati

mo, ma non è una chiusura».

Anche perché l'elettorato di centro è determinante per vincere in città.

«Ne sono convinto. Per questo la coalizione dovrà fare lo sforzo di aprirsi il più possibile a tutte le forze politiche e civiche per costruire davvero un campo largo e parlare a un elettorato moderato e di centro che è sempre stato decisivo anche in passato».

Il Pd è il primo partito in città ma il vento, stando agli ultimi sondaggi, soffia a favore del centrodestra.

«I dieci anni dell'amministrazione Gori sono stati molto positivi e i cittadini hanno apprezzato il suo operato. Per questo tutta la squadra uscente (assessori e consiglieri), con innesti nuovi che porteranno energia, dovranno essere in campo per mostrare il volto bello di questi

dieci anni e dare continuità al lavoro svolto. Tutto questo renderà possibile vincere la sfida. Candidati e programma, poi, faranno la differenza per essere competitivi».

Il 1° ottobre ci saranno i congressi a tutti i livelli e anche lei passerà il testimone. Che Pd consegna?

«Un Pd in salute, nonostante i due anni di Covid abbiano un po' frenato le adesioni. Il 16 agosto chiuderemo il tesseramento a circa 2mila iscritti, in crescita rispetto al 2022, grazie anche alla spinta del congresso nazionale. Siamo radicati con 80 circoli, e le Feste dell'Unità sono in corso con entusiasmo».

Dopo 5 anni da segretario provinciale è più dispiaciuto o sollevato di lasciare l'incarico?

«Cinque anni sono il tempo giusto per fare questo servizio, credo di aver dato tutto. Ora è giusto passare il testimone, anche se da consigliere regionale resto nel gruppo dirigente, a disposizione dei circoli e degli amministratori locali per tutti i temi che passano dalla Regione».

Gabriele Giudici, vicesindaco di Ciserano, è dato ormai come suo successore alla segreteria provinciale. «Abbiamo costruito un percorso unitario e la figura di Gabriele è quella che ha aggregato le di-

verse sensibilità del partito e i diversi territori. Entro l'8 settembre comunque vanno depositate le candidature con le firme e le liste».

Per la segreteria cittadina le acque invece sembrano più agitate.

«Sono emerse più disponibilità, quindi è normale che ci sia più discussione. Confido però che si possa fare sintesi entro la data del congresso».

Come va la convivenza tra i sostenitori di Bonaccini e quelli di Schlein?

«A Bergamo siamo riusciti, in modo intelligente ed equilibrato, a riconoscere il risultato delle Primarie, che ha ribaltato quello degli iscritti, e a lavorare insieme. L'unità è fondamentale per le Amministrative del 2024, e per il voto in Provincia se passerà la riforma Calderoli».

A proposito, in Provincia con i numeri siete sempre «risicati».

«Se rimane il sistema attuale, nel 2024 è fondamentale vincere in tutti i Comuni amministrati finora per mantenere la maggioranza relativa. Se invece tornasse l'elezione diretta, la sfida sarebbe tutta politica e quindi più complicata. Bisognerebbe trovare il profilo migliore da candidare alla presidenza per battere il centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azione riparte dai giovani Nel nuovo organigramma cinque su undici under 30

In Sala Galmozzi

La riorganizzazione presentata ieri in vista degli appuntamenti elettorali del 2024

I giovani come chiave per voltare pagina e ripartire. Azione s'è riorganizzato nella Bergamasca dopo gli antitetici risultati ottenuti negli ultimi mesi, con la positiva affermazione alle politiche in città seguita però dalla delusione delle regionali che hanno portato all'uscita di scena di diversi esponenti, tra cui il bergamasco Niccolò Carretta, dimessosi dal ruolo di segretario regionale. «Da mesi siamo al lavoro con Italia Viva, la lista Moratti e soggetti dell'area popolare per costruire un gruppo omogeneo di centro, con un programma per le elezioni comunali dell'anno prossimo a Bergamo ma con uno sguardo anche sulla Provincia», ha spiegato il referente provinciale di Azione, Adriano Musitelli, durante la presentazione del

nuovo organigramma del partito guidato da Carlo Calenda, avvenuta ieri nella Sala Galmozzi di via Tasso, alla presenza anche del deputato Fabrizio Benzone. La chiave sono appunto i giovani, tanto che cinque degli undici membri della squadra sono Under 30, tra cui il referente per la città e l'hinterland, il 23enne Andrea Valentino, e il coordinatore degli under 30, il 21enne Leonardo Umberto Gambirasio. Adriano Musitelli, forte della lunga esperienza amministrativa e politica, è il referente provinciale ma anche quello della Bassa Bergamasca Ovest, mentre la Bassa Bergamasca Est è stata affidata a Gianmario Conti, il Sebino ad Andrea Offredi, la Val Seriana a Luca Cortinovis, l'Isola e le Valli Ovest a Rossano Pirola, sindaco di Bottanuco (nominato anche referente per gli enti locali). Completano la squadra Ludovico Licini (comunicazione e social media), Tea Furlan (organizzazione eventi), Sergio Mascheretti (comitato tecni-

co scientifico formazione) e Ruben Lodetti (tesseramento). Un'occasione, quella della presentazione di ieri, per parlare pure delle elezioni amministrative in programma l'anno prossimo a Bergamo: «Ma ora fare i nomi per il candidato sindaco è prematuro, anche perché preferiamo focalizzarci sui programmi, con il nuovo Pgt tra le questioni delicate su cui ragionare per trovare eventuali convergenze - ha spiegato Musitelli -. Vogliamo avere le idee chiare, da proporre all'elettorato con soluzioni serie, e poi da lì valuteremo se ci saranno le condizioni per ragionare con il centrodestra o con il centrosinistra, sulla base appunto della convergenza dei programmi». Ieri è intervenuto anche Andrea Moltrasio, ex presidente di Confindustria Bergamo e membro del direttivo nazionale di Azione con la delega al Credito: «La politica di oggi è tridimensionale rispetto a tre variabili, che sono le questioni economiche, sociali e inter-



Da sinistra: Leonardo Umberto Gambirasio, Andrea Valentino, Andrea Moltrasio, Fabrizio Benzone, Adriano Musitelli e Rossano Pirola

Musitelli: «Parlare di candidato sindaco è prematuro. Ora siamo focalizzati sui programmi»

Moltrasio: «Metto la mia esperienza a disposizione di questi ragazzi»

nazionali, con uno sguardo all'orizzonte dell'Europa, per me l'unica soluzione possibile - ha detto Moltrasio -. Conosco Carlo Calenda da tanti anni e sono rimasto legato ad Azione anche dopo il momento difficile delle regionali, perché mi piace il tentativo di questo partito di dare soluzioni e risposte con un approccio pragmatico e non ideologico. Pertanto metto la mia esperienza a disposizione di questi giovani che si impegnano in politica e su cui Azione fa un investimento a lungo termine».

D. Am.

La Provincia: niente Ipt per le persone con disabilità

L'odg del Consiglio

Approvazione all'unanimità: in attesa della vendita dell'auto precedente, l'imposta su quella nuova non andrà pagata

Il consiglio provinciale ha approvato in maniera bipartisan l'ordine del giorno che consente ai portatori di disabilità di poter vendere il proprio veicolo anche successivamente all'acquisto di un mezzo nuovo, senza dover sborsare l'Ipt, Imposta provinciale di trascrizione. Il provvedimento arriva dopo una lunga battaglia portata avanti dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Bergamo, che aveva indirizzato una missiva anche al ministro Giancarlo Giorgetti per cercare una soluzione non penalizzante. «In questi mesi Anmic ha ricevuto numerose segnalazioni per difformi e molteplici interpretazioni delle disposizioni vigenti - commenta Giovanni Manzoni, presidente di Anmic Bg -. In particolare, il riferimento è alla circolare Aci del 15/5/2018, che richiama espressamente il parere della legislazione tributaria e federalismo fiscale del dipartimento delle finanze, secondo cui, qualora il disabile, nel momento in cui richiede l'intestazione del nuovo veicolo, risulti ancora intestatario al Pra del vecchio veicolo sul quale ha beneficiato dell'esenzione Ipt, possa godere del beneficio allegando, a dimostrazione dell'avvenuta cessione della proprietà del precedente veicolo, copia dell'atto di vendita con data certa non ancora trascritto al Pra».

Tra le diverse interpretazioni da provincia a provincia la più invalsa indicava che, per usufruire del beneficio, il disabile dovesse aver ceduto la vettura precedente, potendo essere proprietario di un solo veicolo. «Si era creata una situazione incresciosa, anche perché il tema non è peregrino: la mobilità è un elemento ineludibile per assicurare a persone con disabilità una vita dignitosa e garantire loro di recarsi a visite e sedute riabilitative o di cura - prosegue Manzoni -. Peraltro le auto per disabili titolari di patente B speciale necessitano nella maggior parte dei casi di modifiche personalizzate, senza le quali il mezzo non può essere utilizzato, ma con le quali l'alienazione diventa, al bisogno, non facile e neppure effettuabile in tempi rapidi: il rischio consisteva nell'imporre agli interessati limitazioni del tutto arbitrarie e ingiustificate».

L'odg approvato all'unanimità punta a far chiarezza una volta per tutte, eliminando l'obbligo della pregressa vendita dell'auto e optando, come già fanno alcune province, per concedere un ragionevole lasso di tempo tra il momento dell'immatricolazione della nuova e la vendita (successiva) della vecchia, così da assicurare, a passaggio di proprietà perfezionato, il rimborso della tassa. «Ringraziamo tutto il consiglio per la disponibilità e la sensibilità - conclude Manzoni -. L'associazione è sempre vicina agli associati per eliminare burocrazie e balzelli che rischiano di rendere ancora più difficile la vita ai portatori di disabilità».

Giorgio Lazzari